

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pagli Stati dell'Unione postale si aggiungono la spesa di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centomila alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli continuati in III pagina cent. 15 alla linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante o presso i tabaccai di Mercatovocchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Un'inchiesta in Francia.

Gli scandali di Parigi, cogniti ai nostri Lettori per quanto ne dicemmo altra volta, indussero la Camera francese a deliberazione solenne e che farà epoca nella storia del parlamentarismo; la indussero ad approvare una *inchiesta* estesa a tutti i fatti interessanti l'onore ed il prestigio della Repubblica. Così decretò la Camera francese, malgrado l'aperta contrarietà dei Ministri: quattrocentoquarantacinque Deputati furono per l'inchiesta, e soltanto ottantaquattro i contrarii: domani, martedì, saranno nominati i membri della Commissione cui verrà deferito l'arduo e delicato incarico.

Gli scandali, cui accennammo, sono davvero gravissimi, e palesano la profonda corruzione di parecchi pubblici funzionari, la vita spregiata di taluni capi dell'esercito, e colpiscono con pubblica riprovazione un Deputato che stava molto dappresso al Presidente Grevy, perchè marito all'unica sua figlia.

Alla Camera era stata chiesta autorizzazione a procedere contro esso genero del Presidente, onor. Wilson; ma ancora esaminati non vennero i documenti di accusa. E forse l'approvazione data ad un'inchiesta estesa e generica, fu fine astuzia per evitare il disordine di un'inchiesta nominativa e speciale.

Intanto, malgrado l'inchiesta, continuerà il processo incoato dall'Autorità giudiziaria contro gli imputati per l'affare delle decorazioni, riguardo il quale Rouvier, primo ministro, energicamente dichiarava calunniosa la voce, assai diffusa, che fosse tranello preparato da un personaggio politico a screditare indistintamente il capo dello Stato.

Però, siasi quale si voglia la verità, per la votazione della Camera contro le idee del Governo, potrebbe anche avvenire crisi ministeriale. Cosicché sarebbe un'altra volta il caso che fatti minimi e quasi individuali avessero da influire sugli interessi massimi della nazione pubblica.

Poichè da due giorni tutta la Stampa preoccupa della cennata inchiesta, abbiamo voluto anche noi segnalare ai lettori. E non senza ragione, poichè nel *caso delle decorazioni* figuravano Ordini cavallereschi dell'Italia. Almeno così venne asserito, e si citarono persino i prezzi secondo le qualità ed i gradi di ciaschedun Ordine cavalleresco, precisamente come si usa nei listini di Borsa.

Dunque, se ciò vero fosse e rimanesse provato, sia per l'istruttoria giudiziaria,

sia per i risultamenti dell'inchiesta, gli scandali parigini avrebbero un riflesso in Italia. Poichè, escluso il caso d'una vulgare o spudorata falsificazione, fra Italiani si avrebbero a trovare i complici di truffa altrettanto indegna.

E se effettivamente l'inchiesta, fatta da uomini coscienziosi, avesse a svelare piaghe più schifose, e forse nemmeno sospettate? Ebbene, noi non ne saremmo sconcertati, ritenendo sempre utile che si conosca la gravità del male per studiarne i rimedi.

Manifestazioni anarchiche nel condannato di Chicago.

Il Ministero dell'interno ebbe indizio che ad alcune sezioni e gruppi socialisti dell'Italia perveniva una circolare segreta diramata dalla Lega Anarchica Cosmopolita, sedente a Parigi, all'oggetto di promuovere dimostrazioni contro il Consolato degli Stati Uniti per protestare contro la condanna a morte degli anarchici di Chicago.

Dall'estero sarebbero stati anche spediti manifesti incendiari per essere affissi e distribuiti in questi giorni.

Il Ministero ha diramato apposite istruzioni alle singole Autorità locali perchè si proceda al sequestro degli accennati stampati, e quanto meno ne sia impedita la diffusione, e l'ordine pubblico non venga in alcun modo turbato. Temendosi anche qualche attentato alle sedi dei Consolati americani, saranno in questi giorni vigilate dagli agenti della forza pubblica.

La Lega Cosmopolita di Parigi ed il Comitato Internazionale di Londra diramarono eguali circolari agli altri gruppi e sezioni socialiste anarchiche di altri paesi.

Un prete che grida viva il Re!

Roma, 5. Iersera alla partenza del primo e del terzo battaglione d'Africa fu fatta loro una entusiastica dimostrazione. Trovavasi tra la folla alla stazione un prete.

Alcuno ebbe il cattivo gusto di gridare:

— Abbasso i tre pizzi!

Il prete si volse e togliendosi il cappello a voce alta rispose:

— Viva il Re!

I circostanti plaudirono le parole del prete.

Fu il Negus Giovanni a chiedere la mediazione inglese.

Roma, 6. Notizie da fonte inglese dicono che il Negus stesso richiese l'intervento della missione britannica. Egli, assai impensierito per i nostri preparativi bellicosi, si rivolse a Baring, agente diplomatico d'Inghilterra in Egitto, per ottenere detto intervento.

Parè tuttavia che i funzionari inglesi abbiano interamente taciuto al generale Saletta lo scopo del loro viaggio in Abissinia.

sistemati piangere finchè il mio cuore sia sollevato! Io sono fuori di me...

La vedova aiutò la ragazza a sedersi prodigandole le più tenere carezze.

— Orsù, cercate calmarvi, mia povera Adelina; egli è per un'anima come la vostra una felicità superiore alle vostre forze quella di vedere un padre dilettato minacciato da prossima morte, ritornare in salute, n'è vero? Poichè le vostre parole di allegria mi fanno credere oggi che vostro padre stia molto meglio.

— Venite, avvicinatevi, amici, disse la giovane con tono di voce più ferma, voglio raccontarvi come andò la storia, ma non inteneritevi troppo: è così bella! Questa notte, io non ho vegliato; ieri mio padre mi comandò andassi a dormire mio malgrado, dicendomi che stava meglio: era la prima volta che mi diceva ciò con tanta franchezza. Io n'era così contenta, che quasi non potei chiudere occhio. Allo spuntar del giorno, mi portai nella camera di mio padre per mettere in libertà la vecchia serva che vegliava, e mi sedetti in silenzio, presso al suo letto. Osservai con immensa gioia che le sue gote avevano ripreso, più ancora del giorno prima, quel roseo che è il segno della forza rinascita. Ma qual dolce emozione mi aspettava! Mentre io ascoltava il romorio della sua respirazione, la sua bocca cominciò a mormorare delle parole inintelligibili. Ei sognava; una ansietà segreta mi faceva tremare. Ma d'un tratto un nome errò sulle sue labbra, e io udii ripetere

CONTROSSERVAZIONI

ALLE OSSERVAZIONI

del Consigliere Comunale nob. Mantica sulla proposta della cessata Giunta Municip.

per la

sistemazione del servizio d'illuminazione.

La cessata Amministrazione non ha mai preteso all'infallibilità dei suoi giudizi; e sulle proposte da Essa formulate al Consiglio, per la sistemazione del servizio d'illuminazione pubblica e privata, desiderava si sollevasse preventivamente la più ampia discussione, in quanto che in tal modo soltanto può ottenersi quella maggiore luce che valga a rischiare la via al Consiglio nelle sue deliberazioni.

Avrebbe però bramato che tale discussione si mantenesse calma e spassionata, non si scostasse cioè dal campo sereno di una critica sana e leale.

Ma il consigliere nob. Mantica, che — mosso certamente dal solo sentimento del bene pubblico — volle cimentarsi in tale assunto, si lasciò troppo leggermente trascinare fuori del suddetto campo, con commenti e giudizi assai poco favorevoli all'Amministrazione suddetta; per cui credesi convenga, nell'interesse della questione e per il decoro dell'Amministrazione medesima e soprattutto delle rispettabili persone che con tanto zelo la coadiuvano nel soddisfacimento del suo compito, provare l'inattendibilità degli addebiti fatti.

Sa, come dice l'onor. Mantica (pag. 3) l'illuminazione elettrica è l'illuminazione dell'avvenire, e certo la preferibile a qualunque sistema sin qui conosciuto, per cui la questione si risolve, più ancora che a scegliere fra i diversi sistemi d'illuminazione, a vedere se l'elettricità convenga adottarla sin da oggi, o non piuttosto attendere all'illuminazione miglioramenti, ci pare ingiusto, dopo tali premesse, l'addebito fatto a chi si occupò a preparare l'opinione pubblica a quest'innovazione, informando, con frequenti comunicazioni ai Giornali, sui continui progressi dell'illuminazione elettrica in altre città. Evidentemente tali informazioni non potevano ricordare che fatti favorevoli al nuovo sistema d'illuminazione, in quanto che mancavano i contrarii, ed erano questi di nessuna entità ed altri avevano interesse di denunciarli.

Di un altro genere sono le *inconsulte e poco esatte* comunicazioni a cui allude l'alleg. IV pag. 36 e 37 della Relazione Municipale; ed è affatto gratuita e senza fondamento l'asserzione, che simili comunicazioni sieno uscite dagli uffici municipali, od almeno da persone che trattavano l'argomento e ne erano quindi esattamente informate. Se poi siffatte comunicazioni ebbero la virtù di determinare l'attuale società del gas a nuove facilitazioni, come di fatto avvenne, non ci sentiamo certamente disposti a condannarle.

L'imputazione fatta all'Autorità Municipale (pag. 3 e 4), d'aver promosse ed aiutate pubbliche assemblee, chia-

mate a dar voti su questioni che non si possono trattare in piazza, ma devono essere discusse a sciolte nella serena tranquillità degli uffici; facendo sorgere il dubbio che s'abbia voluto per tal modo influire sul Consiglio comunale, per fargli deliberare la novità, torni a non torni conto faro oggi piuttosto che domani, è un'imputazione per lo meno avventata, che i facenti parte della suddetta Autorità, sdegnosamente respingono.

Il Comitato cittadino, composto di persone rispettabilissime superiori ad ogni eccezione, dopo acquistato il convincimento che il miglior modo di provvedere all'illuminazione di questa città era l'impianto di un'officina elettrica, veniva a porre a disposizione della Giunta gli studi fatti, assieme ad un dettagliato progetto tecnico ed un completo piano economico, per l'impianto ed esercizio di quest'officina, per il caso venisse adottata la massima di sostituire la luce elettrica a quella del gas (Relaz. Municip. alleg. III, pag. 4) e si intendesse costruire ed esercitare l'officina medesima per conto e nell'interesse del Comune.

E soltanto nel caso che la Giunta si fosse pronunciata contraria all'istituzione di un'officina comunale, il Comitato proponeva di adoperarsi per la costituzione di una società privata, a quelle condizioni che potessero venire concretate di accordo con la Giunta medesima. (Relaz. Municip. alleg. III, pag. 2).

Gli intendimenti del Comitato erano quindi onorevolissimi e pienamente disinteressati, sia con la proposta dell'Officina comunale come con quella della Società privata, che intendeva costituire possibilmente di consumatori e quindi con indole cooperativa. Con questi propositi non potevano sussistere incompatibilità d'ufficio e collisione d'interessi, poichè cospiravano soltanto al maggiore vantaggio del paese, e a dare soddisfazione all'opinione pubblica più volte in questo senso manifestata. Giunta e Comitato, sino a questo punto, non rappresentavano due parti contrarie con interessi opposti, ma un solo consenso, inteso a gettare le basi di una istituzione che poteva riuscire di grande interesse; ed il Convegno tra esse stipulato non può intendersi quale un Contratto preliminare, ma deve considerarsi come un Capitolo alle cui condizioni il Comitato impegnava di tentare la costituzione della ideata Società.

Il Municipio non poteva quindi non accogliere e prendere in considerazione le proposte del Comitato, nè negare al medesimo quell'ospitalità nelle sue sale che aveva sempre ad altri accordata per trattare interessi pubblici anche di minore importanza. E se l'on. Mantica avesse presenziato le Assemblee tenute dal Comitato nella grande Sala municipale, si avrebbe assicurato che non si trattarono questioni di competenza del Consiglio comunale per influire sulle decisioni di questo, ma si intese soltanto promuovere con la parola e con l'esempio la costituzione dell'ideata Società cittadina.

parole della fanciulla, ma soprattutto dal fuoco che le brillava negli occhi ogni volta che il suo sguardo cadeva su di lui, che stentò a trovare i termini per risponderle.

— Io nulla ho da perdonare a vostro padre, Adelina, balbettò lui. Io ho sempre capito che dovea tornargli sgradevole il trovar in me un rivale; la sua collera era in qualche modo fondata e legittima. Credetelo, la sua guarigione mi fa tanto piacere come se fosse lo stesso padre mio.

Qual ricompensa per me, Adelina, di poter sperare che piacquero a Dio di impiegarmi come l'istrumento che dovea salvarvi da una mortale disperazione! Io potrò adunque dir addio al villaggio natale con la sicurezza che vi lascio degli amici.

— Ahimè! sì, sospirò Adelina con pensosa sorpresa; è vero, voi andate a stare in Anversa. L'eccesso della felicità me l'aveva fatto dimenticare.

Chinò la testa sul petto e mormorò quasi gemendo:

— Ah! io speravo troppo; il cielo mi punì colla più amara delle disillusioni. Sola, io resto sola!

Francesca le prese la mano, e le disse sforzandosi di consolarla con tenere carezze:

— Non rattristarti per la nostra partenza. Noi verremo spesso al villaggio, e quando tu accom: agnerai tuo padre in Anversa non mancherà di venir a stare da noi. Noi andremo a spasso insieme per la città, e io ti mostrerò quanto c'è da vedere.

Non si capisce l'addebito fatto alla Giunta (pag. 4) della mancata revisione dei progetti da parte dell'Ufficio tecnico Municipale, per determinare il concorso del Comune, per conoscere come si sistemerà il canale ecc.; subito che il concorso del Comune o le questioni di massima ed economiche furono discusse largamente dalla Giunta, rinforzata da una Commissione di tecnici e finanziari; ed l'assistenza dell'ingegnere capo Municipale e rispetto alla sistemazione del canale, — costruzione dei fabbricati ed altre opere accessorie costituenti l'impianto, venivano dal Comitato accettate le proposte dello stesso ingegnere. La collaborazione di questo nel progetto presentato dal Comitato, era una maggiore garanzia per il Comune della bontà del progetto medesimo.

L'Ufficio tecnico Municipale ha fornito la pianta della città, con tutte le indicazioni necessarie alla compilazione di un progetto d'illuminazione, alle seguenti ditte: Dufresne & Lùlers di Londra, mediante lettera in atti dell'ottobre 1885 — Ballani fratelli di Torino, personalmente — Enrico Giovanni di Torino, personalmente — Guzzi Ravizza di Milano, personalmente — D. Morisier di Bologna in persona, essendosi presentato all'ufficio suddetto — Pandiani di Milano, come da sua lettera 3 marzo 1887 in atti.

E prima ancora dalla ditte: Moleskott fratelli, rappresentanti la casa Siemens & Halske di Berlino, come da loro lettera 18 marzo 1883 in atti. — Schuckert di Norimberga, mediante lettera 17 marzo 1883 in atti — Paskas & Bailey di Parigi, come da lettera 11 gennaio 1882 in atti — Bollinger di Milano rappresentante della casa Crompton di Londra, mediante lettera 17 marzo 1883 in atti — Società Cruto di Torino, mediante l'on. sig. Cesare Mantica con lettera 9 aprile 1883 in atti — Seeligman di Karlsruhe per il sistema Brush, come da lettera 9 Aprile 1885 in Atti.

Inoltre si offrirono gli stessi dati alla Ditta Schnabl & Comp. di Trieste, mediante il suo rappresentante in Udine ing. Mariotti; e ad altri ingegneri e Rappresentanti di Case costruttrici, che si presentarono personalmente a farne richiesta all'ufficio suddetto. Non può quindi dirsi magra (pag. 5) la pratica d'ufficio relativa a questo grosso affare, come a torto la asserisce l'on. Mantica.

Incompetenti a giudicare in merito della proposta della ditta Egger trasmessa al Municipio a mezzo del conte Moenig di Venezia, non siamo in grado di deplorare con l'on. Mantica che non abbia avuto seguito. Tuttavia accenneremo, che il nostro Ingegnere capo Municipale pubblicava, sino dal 1883, un progetto per la distribuzione della corrente elettrica mediante Accumulatori, con lo stesso sistema ora proposto dal signor Egger; che questo sistema veniva per la prima volta applicato nella città di Colchester, ma dovette soccombere per ragioni economiche; che, giusta il suddetto progetto, occorrerebbero per l'illuminazione della nostra città non meno di 3000 Accumulatori.

Adelina non avea badato a queste parole: parve uscisse da un abisso di pensieri e disse con singolare emozione di voce:

— L'uomo non può desiderar troppo di felicità in una volta sola. E così sia! Adolfo, voi avete davanti a voi un bel avvenire... La celebrità, la considerazione vi aspettano su d'una gran scena. Che Dio vi colmi de' suoi favori... Ma che ch'è sia per nascere e per quanto tempo i miei occhi staranno senza vedervi, non dubitate mai della mia riconoscenza per il salvatore di mio padre, e siate certo che anche sul mio letto di morte il vostro nome si innalzerà verso il cielo colla ultima mia preghiera. E voi, Adolfo, penserete qualche volta alla vostra amica d'infanzia?

Il giovane medico non poté più a lungo contenere la sua emozione. Un grido sordo sfuggì dal suo petto oppresso; egli afferrò la mano di Adelina, e se la portò con calore alle labbra tremanti.

— Dimenticarvi! dimenticar voi, Adelina! Ah se poteste leggere nel mio cuore quello che la mia bocca non osa balbettare.

Tutti gli attori di questa scena erano vivamente commossi, così profondamente commossi da un tal improvviso scoppio di un sentimento nascosto, che nessuno avea fatta osservazione che un nuovo personaggio era entrato nella camera.

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 69

MEDICO VECCHIO E MEDICO GIOVINE

traduzione dal francese del dott. G. D'A.

Adelina, la figlia del dott. Uveis, entrava nella camera improvvisamente. Ella si era gettata al collo della sua amica e se la stringeva al petto, anelante e piangente.

— Ah! mia cara Francesca! Ah! mia buona Adele! furono le prime parole che fu possibile distinguere in mezzo alle prove di gioia e di tenerezza che le due giovani si scambiavano fra loro. Il giovane e sua madre, commossi, stavano a guardare senza dir parola. Ma ben presto, volgendo la testa verso Adolfo, Adelina, col fuoco dell'entusiasmo negli occhi, e tendendogli le mani giunte esclamò:

— Adolfo, Adolfo, salvatore di mio padre, Dio vi benedica!
E, come tratta da una forza irresistibile si avvicinò lentamente a lui: pareva volesse gettargli le braccia al collo; ma emise un sospiro e nascose il volto, arrossendo, nel seno della vedova interdetta.

mulatori, con il peso di Kg. 22 circa di materia attiva in ciascuno; che, per una durata garantita di cinque anni, il prezzo di ciascuno di questi apparecchi è di 140 lire (Rivista «l'Elettricità» di Milano Fasc. N. 35 del 1887) senza il vaso; che la sola loro manutenzione importerebbe quindi una spesa di oltre 30 mila lire all'anno; e che infine tutti gli Elettrocisti seri convengono nel ritenere questi apparecchi, al loro stato attuale, poco perfetti, sotto il punto di vista scientifico ed ancora meno sotto quello della pratica (Lumière Electrique Tomo XXIV N. 23 pag. 481 ed altrove). Ammessa poi la deliberazione già stata presa dalla Giunta e Commissione, che l'impresa dell'illuminazione convenga lasciarla alla speculazione privata (Allegato IV pag. 10 della Relaz. Municip.), il riscontro dato dal Municipio al signor Egger deve dirsi corretto né poteva essere diverso.

Non ha mancato la Giunta di estendere i suoi studi e le sue ricerche anche sui miglioramenti dell'illuminazione a gas. Il progetto di un'usina a gas di carbon fossile, compilato dall'Ingegnere capo Municipale e riveduto dall'ing. Kühnelt, basterebbe a provarlo, in quanto che quel progetto era informato ai più recenti modelli di tali officine.

Ma non paghi di ciò, si fecero moltissime ricerche presso il lanificio Rossi di Schio e l'officina di Sersig sull'illuminazione a gas ricco ricavato dall'olio minerale; si ricercarono i risultati delle esperienze fatte presso il Tecnomasio di Milano su questo gas; e si compilò pure dall'ufficio tecnico Municipale un progetto per l'illuminazione con questo sistema della città, progetto che non venne prodotto a motivo che non poteva più reggere economicamente, in causa dell'avanzata elevazione del dazio sull'olio minerale da 6 a 27 lire al quintale. I documenti di questi studi e pratiche corredo alla posizione dei suddetti progetti presso l'Ufficio tecnico Municipale.

A scongiurare l'invasione marea, la continua e rapida diffusione dell'illuminazione elettrica, i gasolifici escogitarono in questi ultimi tempi una moltitudine di apparecchi per aumentare l'intensità luminosa del gas, come i Becchi rigeneratori Siemens di Berlino, i Regolatori Rimanocsy pure di Berlino, e gli Abbruciatori Schmitt, Argand, Auer e Wenham. Questi apparecchi però ebbero ben poche applicazioni, e lasciando per ciò molto dubbio sui grandi vantaggi loro attribuiti dagli inventori, non si può addebitare alla Giunta di non averli sperimentati.

L'illuminazione elettrica non era quindi (pag. 5) partito preso, costi quel che saprà costare, d'altro provvedimento non volendo saperne, come asserisce l'on. Mantica; ma dai Verballi di sedute che corredo la Relazione Municipale emerge invece, che la questione venne discussa ampiamente tanto per il gas che per la luce elettrica, senza prevenzioni di sorta; e da quanto si è premesso risulta che la cessata Giunta e tutte quelle che la precedettero, nulla trascurarono per istruire nel miglior modo possibile sì importante argomento, assistita dall'opera zelante ed indefessa di rispettabili persone, Consiglieri comunali e Tecnici, non che dall'Ingegnere capo Municipale.

Nessuno certamente ignora che parecchie città, anche in Europa, adottarono o stanno per adottare, parzialmente ed esclusivamente, l'illuminazione elettrica; e si credette quindi superfluo l'enumerarle. Ma è parimenti a tutti noto, che fanno ostacolo ad una più pronta diffusione di quest'illuminazione, ed alla sua completa sostituzione al gas, gli impegni ancora vigenti con le Società esercenti quest'ultima industria.

Dopo ciò credesi d'aver confutato tutte le gravi imputazioni, fatte dall'on. Mantica alla cessata Amministrazione municipale di poca oculatezza, inettitudine e peggio ancora di connivenza con il Comitato promotore della luce elettrica. Le persone che la componevano hanno fatto con tutta coscienza il loro dovere, ed aspettano dalla nota lealtà del nob. Mantica la dichiarazione: che si è lasciato trascinare da incomplete o poco esatte informazioni a poco retti giudizi ed ingiusti apprezzamenti.

(Continua...)

Il treno dello Czar.

Il giornale tedesco Grenzboten ha da Eydsbuhnen, confine russo, in data del 30 ottobre:

«Ieri mattina è passato, per una prova, il treno russo imperiale, consistente in un treno di 80 carrozze.

«Il treno servirà a trasportare lo Czar a Pietroburgo, reduce da Berlino.

«Il treno è provveduto di tutto il comfort; due cucine, sale di lettura, saloni da tè, gabinetti da letto, da musica, ecc.

«I vagoni comunicano fra loro per mezzo del telegrafo.

«Tutti i vagoni sono custoditi da gendarmi russi. Il pubblico non è ammesso a visitare l'interno nemmeno quando il treno è vuoto».

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni Comunali. Un benefattore dei poveri.

Tolmezzo, 4 novembre.

Gli elettori amministrativi di questo Comune sono convocati per domenica 13 corrente onde procedere alla nomina di quattro Consiglieri in sostituzione di altrettanti scaduti dalla carica, avendo la competente Superiorità annullato le elezioni dello scorso luglio in causa di irregolarità incorsa.

Nel 22 giugno 1886 venne a morte in Resiutta certo Cossio Nicolò fu Leonardo, oriundo di Mena frazione del Comune di Cavazzo Carnico.

Con testamento olografo del 29 maggio di detto anno lasciò tutta la sua sostanza ai parenti, e volle anche ricordarsi dei poveri del paese d'origine disponendo a loro favore un legato di beni stabili del valore complessivo di lire mille. La Congregazione di Carità di Cavazzo Carnico in seduta del 27 giugno u. s. accettò l'anzi accennato lascito a favore dei poveri di Mena; e fatte le pratiche prescritte dalla legge in materia, con Decreto del 10 dello scorso mese venne concessa la sovrana autorizzazione.

A chi tocca.

Faedis, 4 novembre.

Quelle quattro righe apparse sul numero di ieri della Patria sotto la rubrica Questa è pel Comune di Faedis, siccome dettate con troppa leggerezza, esigono una risposta.

Si vuole impressionare il pubblico, insinuando che il ponte sul Malina non offre la sicurezza del passaggio, e si tira in campo l'amministrazione comunale con l'addebito che nulla vi faccia nell'emergenza.

Se fosse vero? — Turni pure il corrispondente sul ponte, e si ricordi che l'ha sgarrata, perocché quel manufatto, sotto la sua apparente durezza, resiste per molto tempo ancora ai forti pesi che vi passano sopra; è di una solidità che lascia tranquilli gli animi più paurosi, e che può essere attraversato con trenta quintali di zavorra senza tema di sinistri.

Metta quindi il cuore in pace, corrispondente egregio, e non parli più, a guisa di visiriano, di pericoli che affatto non esistono, né si periti a dare lezioni in materia che non è punto la sua.

Asilo infantile.

Spilimbergo, 4 novembre.

Riconosciuta la utilità ed il buon andamento di cotesta istituzione, giorni sono il Prefetto di Udine comm. Brussi faceva tenere al Pretore dott. de Sabatini la somma di L. 622.61 sul fondo elargito dal compianto Re Vittorio Emanuele ancora nel 1886 a favore degli erigendi Asili infantili della provincia di Udine.

Sia ciò di sprone ai nostri concittadini, onde tutti abbiano a concorrere nel sostenere la munificenza Sovrana, e quella delle benemerite signore sorelle Pognini che spensero già a quest'ora un bel gruzzolo di denari, e coronare l'opera dell'instancabile Pretore che continua a prestarsi indefesso perché tutto proceda inappuntabilmente.

La Macelleria Sociale Cooperativa di S. Daniele.

salvo impreviste circostanze, sarà aperta il giorno 12 corrente.

Sono invitati, ai termini dello Statuto Sociale, gli azionisti della stessa a denunciare gli animali da macello che avessero disponibili, i quali per turno di ruolo verranno acquistati ai prezzi correnti. Anche i non azionisti sono pregati a fare lo stesso, giacché ci consta che l'Amministrazione intenda esitare nella Macelleria carni di manzo, di vitello, di agnello, di castrato, nonché polli e polli d'India.

Società Mutua per l'assicurazione del bestiame bovino in S. Daniele.

Ad iniziativa della Presidenza del Comizio agrario di S. Daniele si stanno facendo le opportune pratiche per la istituzione in quel luogo di una Società Mutua per l'assicurazione del bestiame bovino.

Di già è stato preparato il relativo Statuto, e per dimostrare la utilità e l'interesse grandissimo che la possidenza e gli allevatori verrebbero a risentire da tale istituzione, sarà tenuta nella Sala Municipale la mattina del 13 novembre corr., a ore 10 ant. una Conferenza dall'egregio dottor Antonio Romano distinto veterinario provinciale di Udine.

In una delle domeniche successive poi alla Conferenza, saranno convocati tutti i proprietari ed allevatori per prendere cognizione dello Statuto e per firmare il contratto sociale.

Villeggianti che partono.

Tarcento, 6 novembre.

I villeggianti sono tutti scappati. Non furono molti quest'anno, ma in compenso persone ragguardevoli che Tarcento va orgoglioso d'ospitare. Intendesi specialmente di notare le due distinte sorelle russe, le signore baronesse Schultz da Thorma.

La pittrice signora Paolina maritata Geiger dimostra da vari anni gran simpatia per questo nostro paese ed anzi divide il suo soggiorno fra Venezia e Tarcento.

Anche la signora Ella Schultz, insigne letterata e musicista, ci onora di spesso visite. Questa egregia signora è già nota nel mondo letterario sotto il pseudonimo di Adalovsky ed ora sta compiendo un'opera sulle canzoni e danze dei popoli della Val Resinana, opera interessante che verrà pubblicata in breve dall'Accademia di Pietroburgo.

La pittrice signora Geiger in questi due ultimi mesi di soggiorno fra noi eseguì diversi quadretti di genere fra i quali un idillio rustico che intitolò le tre fasi della vita e che condusse a termine con rara maestria nel disegno, pel brio e per la freschezza di tinte.

Il forte della signora Geiger è veramente la figura e molto a proposito la Gazzetta di Venezia del 24 ottobre p.p. tributava meritate lodi a questa egregia pittrice eucomiando i quadri da lei esposti ultimamente alla mostra di quella città.

Nei ritratti si manifesta specialmente la valentia dell'esimia artista ove mostra espressione energica, somiglianza viva, parlante, ed una morbidezza nei contorni che palesa la scuola dei grandi artisti moderni; ed infatti la signora Geiger studiò a Parigi sotto Bonnat ed a Vienna sotto il celebre Canon.

Ebbimo promessa dalla d'istinta due signore di una nuova loro visita nella ventura primavera e di tal promessa prendiamo atto come di cosa che ci sorride.

Turpe fatto.

La mattina del 3 corr. mentre le due cognate Celeste ed Elisa venticinquenne, si portavano da Martignacco al Cotonicchio, un vigliacco finora sconosciuto aggredì quest'ultima e la violò.

Si spera d'essere sulle tracce di costui.

I cosacchi in Abissinia.

L'impresa di Ras Alula è fallita.

Altre notizie.

La Riforma ha da Costantinopoli queste importanti notizie circa i cosacchi al servizio dell'Abissinia, di cui tanto si è parlato negli scorsi giorni in seguito a rivelazioni della Kolnische Zeitung:

«Ieri ebbi occasione di interrogare dei cosacchi provenienti dall'Abissinia: essi sostengono che non ebbero mai e non hanno alcuna missione, né per la Turchia, né per la Russia. Se tornano in Russia — essi dicono — è unicamente per rivedere i loro congiunti e non per eccitare i loro connazionali a recarsi all'Asmara (Africa).

«Secondo quanto essi dicono, se trovassero dei cosacchi nell'esercito abissino, vi giungerebbero, non dalla Russia, ma dall'Abissinia stessa, ove c'è una numerosa colonia cosacca.

«Il detto corrispondente poi soggiunge che sono pervenute nell'Abissinia e continuano a pervenire frequenti provviste per l'esercito del Negus.

«Vi giungono passando per la Tripolitania: la via è lunga e pericolosa, ma, ciò non ostante, serve allo scopo.

«Sarebbe bene che — tal cosa essendo probabile — col mezzo dei nostri consoli si indagasse se realmente queste provviste avvengono e come e quando. E si prendessero in seguito quei provvedimenti, che fossero del caso».

Telegrafano al Diritto da Massaua che Ras Alula ha fallito nella sua impresa contro gli Assaorini.

Finora il ministero degli Esteri non ha autorizzato alcun giornalista estero a seguire la spedizione italiana in Africa.

Si è disposto a che le navi da guerra possano attraversare anche di notte il canale di Suez usando dei riflettori elettrici.

Così le nostre spedizioni arriveranno a Massaua con un'anticipazione di 18 ore.

Caccia al Sambuchi.

Massaua, 5. Le navi incaricate dell'applicazione del blocco spiegano una grande attività. Venne ordinato alle navi Dogali e Colonna di dare la caccia ed arrestare i Sambuchi che tentano di approdare alla costa sud con merci per l'Abissinia.

Paesi spopolati.

Telegrafano al Diritto che la missione inglese che comunica da Gura (paese del Tigre) di aver trovata la borgata completamente abbandonata dagli abitanti. Altrettanto consta al comando per tutte le altre località confinanti coll'Abissinia.

Dinamite per l'Africa.

Il Ministero della guerra ordinò alla fabbrica di Avigliana una quantità di dinamite per servire alla spedizione d'Africa.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 6-11-87	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 7 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.10 sul livello del mare	743.0	746.7	745.1	740.3
Umidità relativa	99	94	80	85
Stato del cielo	nebbia	copert.	copert.	copert.
Acqua cadente	1.9	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—	—
Termom. centigrado.	9.1	9.9	9.3	9.6

Temperatura massima 12.4 minima 6.8
Minima esterna nella notte 6.7 = 5.1

Telegramma Meteorologico dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alla ore 5 pom. del 4 novembre 1887.
Basse pressioni a nord-ovest dell'Europa — Canale la Manica 747, depressione in Dalmazia e Ungheria 753. Alte pressioni in Russia orientale 774. Barometro alta Italia 757, Sicilia 760. Ieri piovve quasi generali, stamane nuvoloso con venti del S. o quadrante sulla bassa e media Italia, temperatura abbastanza.

Tempo probabile:
Venti settentrionali sull'Adriatico superiore, intorno a ponente altrove, cielo vario con pioggia specialmente media Italia.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

La partenza del R. Prefetto COMM. BRUSSI.

Fin dalle nove e mezza circa incominciò a raccogliersi gente alla stazione ferroviaria per porgere il saluto al comm. Gaetano Brussi ed alla sua signora, che stavano per lasciare la nostra Provincia.

Nella sala d'aspetto ebbero luogo i ricevimenti.

E dalle nove e mezza fino alla partenza fu un continuo rinnovarsi di saluti e di strette di mano e di auguri e di promesse e di speranze. Il comm. Brussi, con tutti affabile sempre, si mostrava ieri commosso: dopo sette anni dacché funzionava quale Prefetto di Udine, egli aveva preso affetto a questa provincia — senza dubbio tra le migliori d'Italia per carattere tranquillo e serio degli abitanti; e tale affetto egli esternava con tutti.

E furono a salutarlo persone d'ogni partito, perché non manca, in generale, tra noi quel retto senso della cosa pubblica che percuote ad avvertirsi politici di conservare stima reciproca e sentimenti di cortesia, anche dopo qualche discrepanza e qualche lotta.

Notammo: il Sindaco conte Luigi De Pappi, i Deputati Provinciali cav. uff. Andrea Milanese e cav. Pietro Biasutti, l'intendente di Finanza comm. Dabala, i colonnelli del Distretto e di Cavalleria, il Maggiore dei Reali carabinieri, il Direttore delle Poste, il r. provveditore agli Studi cav. Massone, il Presidente della Società dei Reduci signor Giusto Muratti, il cav. dott. uff. Fabio Celotti, il prof. cav. Pietro Bonini, il Presidente del Tribunale cav. Poli, il Vice-presidente di esso Tribunale dott. Anselmi, il prof. cav. Giulio Andrea Pirona assessore municipale, il conte Fabio Beretta, il conte Uberto Valentini, il cav. uff. Graziadio Luzzatto, il signor Giovanni Gambierati, il signor Antonio Fanna, l'ingegnere Landini, impiegati della R. Prefettura, del Genio Civile, dell'Intendenza di Finanza, il professor Fracassetti dell'Istituto Tecnico, il Sindaco di Feleto cav. Toso, il sig. Giuseppe Manzini, il vice-direttore delle Poste sig. Miani, il sig. Astolfoni, il cav. uff. Gambi, il cav. Guidini ed altri.

C'erano anche settantini: il signore, fra le altre notammo la Celotti, la Muratti, la Luzzatti, la Fracassatti, la Landini, la Quattaria, la Bracchi, la Zucca, la Capetti, la Marcialis e le Mucelli, la Mattioli, e molte altre.

Alla Signora ed al comm. Brussi furono regalati dei fiori: uno splendido mazzo, che usciva dallo Stabilimento Rossati e C., di viole bleu, viola rosa e viole bianche dalla signora Celotti, ed alla Signora stessa un mazzo di viole dal signor Manzini; al r. Prefetto, lo stesso signor Manzini presentava un mazzolino di fiori ed un panetto del Forno Rurale di Pasiano di Prato, dicendogli:

«E cotto stamattina, commendatore! I saluti, le strette di mano continuavano sempre; la sala era affollatissima.

«E' una dimostrazione contro le prepotenze di taluno; prepotenze peggiori di quelle che ci incombevano sotto l'Austria, dice uno degli astanti.

A noi, il regio Prefetto, quando gli porgemmo i nostri saluti, disse:

«Mi sento proprio commosso a tante prove di affetto... I Friulani parlano poco, ma sono sinceri... Anch'io amavo questa Provincia; e nei sette

anni dacché mi trovo qui, ho sempre cercato di giovarla... Se qualche cosa mi pareva potesse nuocerle, la contrastavo... Ed anche ora, sembrandomi che la mia presenza potesse essere meno utile al Friuli, volontario chiesi di lasciarla... Spero rivedere questa terra, appena riporrò piede sul continente... La dimostrazione d'affetto al comm. Brussi ed alla sua egregia Signora fu commovente all'uscita dalla Sala, quando si annunciava la partenza del treno.

La banda musicale di Feleto Umberto, fatta venire dal Sindaco cav. Toso, intonò la marcia reale: le molte signore presenti — amiche della Signora Brussi — l'abbracciano di nuovo, la baciano... Molte piangono... D'un tratto, la Signora Prefetessa sviene... Si accorre per acqua, per una sedia... Poco a poco rinviene; ma è sempre agitata, commossa...

Poco prima che salissero nella carrozza, nuovi abbracci e baci; il regio Prefetto bacia il maggiore dei reali carabinieri, il prof. Bonini, il dott. cav. Celotti, il signor Muratti, impiegati... La signora Landini, sorretta, va a baciarla per l'ultima volta la signora Brussi: è ricondotta via, tremante e piangente per la commozione. Anche una figliuola della signora Landini, quando vide la signora Brussi salire nella carrozza, piangeva da disperata.

Il signor Giuseppe Donghi, vecchio portiere della Prefettura, in pensione, va a baciarla la mano della signora Brussi; poi quella del comm. Brussi. Ma questi — No, no — selama; e bacia il povero vecchio affezionato, che si ritrae piangente...

Quando il treno si mette in movimento è un agitare di cappelli, uno scambio di saluti prolungati... Il comm. Brussi parti senza dubbio con eccitata ricordanza alla lusingosa dimostrazione fatta al suo dipartirsi da noi. Ci auguriamo che egli mantenga la sua promessa e che rivisiti il nostro Friuli, dove lascia buona memoria di sé, quando riporrà piede sul continente.

A Pordenone, molta gente era alla Stazione per salutare il R. Prefetto; ed il cav. Wepfer offrì alla Signora Brussi uno stupendo mazzo di fiori.

Una risposta.

Sabato illustra Personaggio, degandosi funzionare da modesto cronista della tanto celebre Effemeride, spifferò sua sentenza riguardo il trasloco di due funzionari, Prefetto e Provveditore.

A ribattere l'asserzione del Personaggio, che a Udine per gentile costume di solito si prodigano conforti a coloro che partono, basti citare la dimostrazione che i cittadini d'ogni ordine fecero ieri al comm. Brussi. Perché quella dimostrazione il Personaggio (che si compiaceva discostarsi dal gentile costume del suo paese, lanciando all'ultima ora contro il Prefetto ed il Provveditore la freccia del Parto) sa bene che non fu delle solite, anzi fu straordinaria, e pel lungo soggiorno del comm. Brussi tra noi, spiegabilissima... a meno, che non si spiegasse in altro modo, asserendo che parecchi cittadini e gentili signore andassero alla Stazione a salutare il Prefetto per provare loro simpatia al Personaggio, che sabato sull'Effemeride gli aveva indirizzata parola scortesca.

Diciamo cò per amore della verità e per imparzialità; e che il nostro Giornale non abbia mai adulato ed incensato il comm. Brussi, ce ne appelliamo agli assidui Lettori di esso.

Quanto al cav. Massone, diremo anche noi, la sentenza del Personaggio è ben grave! Noi, però, avendo udite e segrete persone che lo conobbero davvero (mentre non ebbero con lui verun rapporto), confermiamo il già detto, cioè che il colpo decisivo di animosità contro il cav. Massone fu causato dalle smanie insoddisfatte di Mecenateismo per una maestra. Ben è vero, che in precedenza ci fu l'affare del Direttore di una Scuola, la quale nello scorso anno (e lo confessano professori e scolari) era divenuta una babilonia. E da discorsi uditi e da lettere che abbiamo sul tavolo, risulterebbe che quel Direttore, il quale non era pecora, e che il Personaggio aveva tanto caro, venne mandato per fatti suoi, perché se l'era meritato. E nel farlo mandare il cav. Massone provò di saper coscienza di quello che proprio doveva, anche se increscioso a qualche Personaggio, e provò di non essere nemmeno lui una pecora.

Del resto certi artifizj sono arcinotissimi. Quindi anche noi siamo dell'opinione che l'on. Crispi estendesse nelle sue prime Circolari, cioè che i Rappresentanti del Governo del Re ed i funzionari nelle Province abbiano da tirar dritto senza troppa deferenza ai capricci di Senatori o Deputati.

Indirizzo al prefetto Brussi.

Fra le moltissime attestazioni di stima e di affetto datigli in questi giorni, il comm. Brussi oltre i già pubblicati indirizzi dei funzionari della Prefettura, della Deputazione provinciale, della Società dei Reduci della nostra città, ne ricevette altri dalle direzioni del Civico Ospedale e della Congregazione dell'Ospedale di Udine, dalla presidenza dell'Ospedale di Latisana, dalla Direzione del Ligosullo, di Camino di Codroipo, di

San Dorico, di...
cunicipali di...
forte, di...
Pez...
di Felet...
di Sacile.

Com. Brus...
ora desider...
come scusa...
e quelli nou...
nella grande...
a salito di...

Il e Mon...
Monsignor...
desider...
ceduto al r...
cui poteva...
russi e la su...
persona all'Ar...
gnore.

Il r. Prov...
entiamo che...
di mattina...

Consigli...
il Consiglio...
amente conv...
le ore 10 a...
er deliberar...
sotto indi...
1. Comuni...
ress d'urgen...
a) per stori...
tegoria;

b) per ricon...
entenza d'Ap...
quini per la...
c) per asse...
dente sul l...
d) per pro...
2. Chiesa M...
one del con...
3. Illumina...
deliberazio...
4. Nomin...
comuni com...
5. Nomin...
amministrati...
all'unità star...
6. Nuova d...
la concess...
7. Voto per...
edità di pri...
8. Cotonific...
oni e decor...
mento metro...
mior.

9. Bilancio...
r l'anno 18...
10. Esame...
nsuntivo de...

Per...
Tutti gli'Ins...
ancora...
esta all'Off...
autorizzazio...
di farlo p...
mentemente...
erate abus...
ere chius...
settembre

Soci...
leri l'Asses...
riscontro d...
nesse per l...
il patrimoni...
Per fu...
Generali, il...
Antonio...
cato di fa...
in anno d...

Il ten...
Nell'entrar...
forti piog...
abbassamen...

Sn...
leri verso l...
giovane...
ricorrendo...
il Duomo, vi...
Rivis, sma...
proprio princ...
l'onesto tr...
zione di qu...
e un'opera...
mente man...
Lezioni d...
è aperta pr...
tutto 15 cor...
lingua franc...
gli alunni...
Noi non sap...
gliare le fam...
li: se alla c...
aggiungon...
gua moder...
re alle esig...
licarsi a tal...
grandi oc...
supiego delle...

no che m...
a col...
Pichetti Do...
ale in vicolo...
restato ieri...
zione della...
dovica; perch...
soliti, ne esp...
a alla stessa...
margli il br...
poteva, punt...
e a tempo a...
Giovani d...
furono arre...
messo, d'au...
zanni Anton...
dino Pietro...
del furto...
petta a d...
tore del tr...

San Odoardo, di Clivale, e delle Giunte municipali di Forni di Sopra, di Chiusaforte, di Pasian di Prato, di Romanengo, di Faleto Umberto e di Canova di Sacile.

Comm. Brussi e la sua gentile signora desiderano sia chiesto in loro nome scusa a quelle persone amiche, le quali non avessero dato, nella fretta della grande emozione di questi giorni, un saluto di congedo.

Il R. Prefetto e Mons. Arcivescovo.
Monsignore Berengo avendo manifestato desiderio di fare una visita di agio al R. Prefetto, e chiesto l'ora a cui poteva esser ricevuto; il comm. Brussi e la sua signora si recarono in persona all'arcivescovato a salutare Monsignore.

Il R. Provveditore agli studi.
L'entusiasmo che partirà martedì o mercoledì mattina alle dieci ore.

Consiglio Comunale.
Il Consiglio comunale è straordinariamente convocato il giorno 12 corrente alle 10 a. m. nella sala della Loggia per deliberare intorno agli argomenti sotto indicati:

1. Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale;
2. per storno di fondi da categoria a categoria;
3. per ricorrere in Cassazione contro sentenza d'Appello nella lite contro Agnini per la tassa di famiglia;
4. per assegno di sussidio ad uno studente sul legato Bartolini;
5. per promozione di una maestra;
6. Chiesa Metropolitana — approvazione del consuntivo 1884.
7. Illuminazione pubblica — proposte deliberazioni.
8. Nomine e surrogazione nei servizi comunali come dall'unito stampato.
9. Nomine e surrogazioni nei consigli amministrativi delle Opere Pie come dall'unito stampato.
10. Nuove deliberazioni sul convegno per la concessione d'acqua alla Ferrovia.
11. Voto per l'istituzione di una rendita di privativa in via di Mezzo.
12. Cotonificio Udinese — Comunicazione e decorrenza del canone per il quinto metro cubo d'acqua al salto del moror.
13. Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1888.
14. Esame ed approvazione del conto consuntivo del Comune per l'anno 1886.

Per gli insegnanti.
Tutti gli insegnanti elementari privati e ancora non hanno rinnovata o lista all'Ufficio Scolastico provinciale autorizzazione prescritta, sono pregati di farlo prima del 15 corrente, altrimenti le loro scuole saranno dichiarate abusive e quindi soggette ad essere chiuse a tenore del Regolamento settembre 1860.

Società Operaia.
Ieri l'Assemblea generale approvò il resoconto della Società ed istituzioni meso del III trimestre 1887.

Per falsa deposizione.
Mercoledì, il Tribunale condannava M. Antonio dei Casali di Gervassutta, accusato di falsa deposizione in giudizio, a un anno di carcere.

Il tempo probabile.
Nell'entrante settimana sono probabili forti piogge, con qualche burrasca abbassamento di temperatura.

Smarrimento.
Ieri verso le 11 antimeridiane un povero giovane, uscendo dalla Posta, e percorrendo la via della Posta, piazzetta Duomo, via dei Teatri, Grazzano e Riva, smarri il 150 che erano del proprio principale.

Il onesto trovatore portandole alla redazione di questo giornale, oltre che un'opera buona, riceverebbe compenso e mercede.

Lezioni di lingua francese.
È aperta presso la R. Scuola Tecnica tutto il 15 corr. l'iscrizione alle lezioni di lingua francese che vi si impartiscono agli alunni del Ginnasio-Liceo.

Non sapremo abbastanza concludere le famiglie di mandarvi i loro figli se alla cultura classica, i giovani aggiungono lo studio di qualche lingua moderna non potranno soddisfare alle esigenze odierne e dovranno cercarsi a tale studio quando altre o grandi occupazioni richiederanno impiego delle loro facoltà mentali.

La minaccia la moglie a colpi di revolver.
Pochetti Domenico fu Antonio abate in vicolo del Freddo, al n. 16, fu arrestato ieri mattina alle 10, nell'abitazione della propria moglie Bellotto; perché, armato di revolver a colpi, ne esplose uno, minacciando la stessa. Alla guardia che volle fermare il braccio per impedire conseguenze, puntò il revolver al petto ma non poté esplodere perché la guardia si era scappata a scappare il colpo.

Giovani di belle speranze.
Sono arrestati Quaino Pietro di Sesto, d'anni 21, fornaio in Chiavris; Antonio Antonio, Zolfanello Damaso e Sesto Pietro, fabbro, d'anni 19, autori del furto commesso alla Birreria Sestetta a danno del sig. De Polo, direttore del tram.

Ci giunge da Murallo, presso Torino, una triste notizia.

È morta l'altra ieri la madre amorosa dell'egregio Cav. Francesco Craveri, Consigliere nella nostra Prefettura.

All'ottimo funzionario, che alla integrità del carattere ed all'eletto ingegno accoppiava un animo squisitamente buono, mandiamo, a nome anche di molti amici, una affettuosa parola di sincero compianto.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 30 ottobre al 5 novembre 1887.

Nascite.
Nati vivi maschi 13 femm. 11
morti — — — — —
Esposti — — — — —
Totale n. 27.

Morti a domicilio.
Angelo Gaspario fu Giuseppe d'anni 69 fabbro fornaio — Olga Giordani fu Giuseppe d'anni 3 e mesi 5 — Giuseppina d'Odorico fu Giacomo di anni 5 e mesi 6 — Adriana Valmonte di mesi 4 — Lucia Bartoni — Tommasi fu Nicolò d'anni 70 ostessa — Alessandro Zoliani fu Gio. Batt. d'anni 16 scolaro — Pietro Favit fu Gio. Batt. d'anni 48 acciottolato — Anna Franzolini di Luigi di giorni 13 — Angelina Rigo di Giuseppe di mesi 1 — Lucia Tonlutti — Cricchiutti fu Leonardo d'anni 77 casalinga.

Morti nell'Ospedale Civile.
Umberto Tam fu Angelo d'anni 13 agricoltore — Margherita Cealin — Bortolini fu Luigi d'anni 54 contadina — Pietro Lodolo di Giovanni d'anni 52 facchino — Maria Biasoli — Picco fu Giuseppe d'anni 68 fruttivendolo — Maria Lettigh — Roncali fu Giacomo d'anni 47 casalinga — Valentino Dorico fu Giovanni d'anni 38 agricoltore — Valentina Bon — Cosatto fu Valentino d'anni 76 contadina — Domenico Passero fu Giuseppe d'anni 68 sarto — Giuseppe Vicenzotto fu Giovanni d'anni 49 agricoltore — Anna Colombaro di Francesco d'anni 23 sarta — Domenico Fabretti fu Giacomo d'anni 34 parrucchiere.

Morti nell'Ospedale Militare.
Antonio Della Martina di Carlo d'anni 21 soldato nel 30 e Distretto Militare.

Totale N. 22, dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine, Matrimoni.

Giuseppe Del Fabbro zolfanello con Domenica Globa zolfanello — Vincenzo Bortolin falegname con Teresa Sartori tessitrice — Ernesto Colavitti falegname con Italia Forte cucitrice — Federico Durli agente di commercio con Anna Mesaglio maestra elementare — Emanuele Mondini calzolaio con Antonia Danussi sarta — Giuseppe d'Ambrogio oste con Teresa Marchiol casalinga — Vincenzo Zamparo pittore con Caterina Albino cameriera.

Pubblicazioni di matrimonio.
esposte ieri nell'albo Municipale.

Angelo Urbanzi, agricoltore con Domenica Gallina tessitrice — Giovanni Pradolini — Rodaro agricoltore con Teresa Gallina tessitrice — Tiziano dall'Abaco impiegato ferroviario con Vittoria Segatti agiata — Giuseppe Martellosi operaio alla forgiara con Maria Feruglio tessitrice — Pietro Merlino agricoltore con Antonia Mazzolini casalinga — Gio. Batt. Trion agricoltore con Rosalia Zanolta contadina.

Banca di Udine.

Situazione al 31 ottobre 1887.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000. — Versamenti effettuati a saldo cinque decimi 523,500. —

Saldo azioni L. 523,500. —

Attivo	
Azionisti per saldo Azioni L.	523,500. —
Numerario in cassa	99,538.39
Portafoglio	2,371,299.29
Effetti all'incasso	37,352.59
Anticipazioni contro deposito di valori e merci	276,149.50
Valori pubblici	909,587.99
Conti corr. garantiti da dep. con Banche e corris. stabili di proprietà della Banca e mobili	60,000. —
Esercizio Cambio valute	81,700. —
Depositi a cauzione del funz.	630,515. —
liberi	793,030.30
Spese di ordinaria amm.	27,351.58
L. 6,392,329.44	

Passivo	
Capitale	1,047,000. —
Fondo di riserva	159,400.31
Conti correnti fruitiferi	2,976,127.90
Depositi a risparmio	463,348.28
Crediti diversi	19,240.60
Fondo per evenienze	5,360.07
Azionisti per residui interessi e dividendi	2,302.52
Depositi a cauzione	711,715. —
liberi	793,030.30
Utili lordi del corr. esercizio	125,004.46
L. 6,392,329.44	

Udine, 6 novembre 1887.

Il Presidente C. KECHLER.
Il Sindaco A. Masciari Il Direttore A. Petrarchi.

Comune di Reana del Rojale.

Avviso d'asta di definitiva aggiudicazione.

Nel termine dei fatali, essendo stato presentato il miglioramento del ventesimo al prezzo di prima delibera per l'appalto delle manutenzioni di queste strade comunali pel quinquennio 1888-92 su entrambi i lotti, si dà avviso che il giorno 16 novembre p. v. alle ore 9 ant. sotto la presidenza del Sindaco o chi per esso, si terrà in quest'Ufficio Municipale nuova asta ad estinzione di candela per deliberare definitivamente al miglior offerente l'appalto dei lavori suddetti, avvertendo che in mancanza di offerenti resteranno aggiudicati definitivamente coloro che hanno fatto il ribasso del ventesimo.

Pel resto staranno le norme portate dall'avviso d'asta di primo esperimento. Reana, il 30 ottobre 1887.

Il Sindaco Nicolò Zenarola.

NOTIZIE DI BORSE

Vedi in quarta pagina.

Ciò che Hamed Kantibay dice in favore dell'Italia.

Scrivono da Massaua:
Hamed Kantibay, dopo essere stato solennemente riconosciuto capo degli Habab, non sta più nella polle dalla contentezza. Vestito della divisa di Bey, colla fascia tricolore alla cintura, fa visite tutto il giorno a dritta ed a manca e non fa che d'oscuro della bontà degli italiani, dalla loro generosità (sfido io, gli danno 30,000 lire all'anno) e della loro forza, e giura e spergiura che esso e tutti i suoi moriranno, se occorre, anche per la difesa dei suoi alleati.

In tutto questo v'è dell'esagerazione orientale, ma è certo però che haavi anche della sincerità ed il trattato di amicizia cogli Habab è un atto eminentemente politico e che torna tutto in elogio al generale Saletta.

Gli Habab non sono numerosissimi, ma occupano una grande estensione di terreno al Nord dei Bogos, hanno molti camelli e bestiame bovino e già sono state fatte convenzioni col comando locale per la fornitura, per ora, di 2000 camelli, e coll'impresa della carne, per la fornitura di 3000 buoi al mese.

Appena pervenuta nell'interno la notizia del trattato del Kantibay con gli italiani; tribù prima sue nemiche, ne chiesero l'amicizia e l'alleanza e fra queste vi sono gli Halhal e gli Altekles che sono in località da poter appoggiare e garantire da improvvisi attacchi degli abissini una nostra colonna che fosse in marcia su Keren.

I nostri operai in Africa.

Dopo alcuni fatti disgustosi accaduti nei primi giorni che sbarcarono gli operai per i lavori della ferrovia, furono prese disposizioni da impedire la replica; e difatti fu raggiunto pienamente lo scopo.

Furono divisi, tanto sul lavoro che negli attendamenti, per provincia, e ne in Massaua, né a Taulud possono andare senza uno speciale permesso scritto.

Nel caso poi di disordini, gli autori vengono licenziati ed imbarcati per l'Italia.

La rigorosità delle disposizioni sono giustificate anche dagli stipendi che variano fra un minimo di 7 lire ed un massimo di 15 per ogni giornata di sei ore di lavoro.

Terza partenza di truppe per Massaua.

Napoli, 6. I piroscafi Bengala, Florio e Bosforo sono salpati per Massaua con due battaglioni di cacciatori, due compagnie del treno ed una della sanità.

Le truppe furono accompagnate all'imbarco dalle musiche dei reggimenti di guarnigione. Il colonnello San Martino fu accompagnato a bordo e salutato dalle autorità.

Una folla grandissima salutava ed applaudiva i partenti dal molo. Con questi tre piroscafi partirono complessivamente 64 ufficiali, 1600 uomini di truppa e 440 fra cavalli e muli.

Benissimo!!

La Giunta comunale di Roma deliberò di devolvere a beneficio dell'Asilo dell'infanzia abbandonata le centomila lire, antecedentemente votate per il monumento a Depretis.

Nell'Asilo si porrà il busto del compianto uomo di Stato.

Inondazione di parole.

Ieri l'Italia fu felicitata da quattro discorsi:

1.º Discorso Bonghi a Conegliano.
2.º Discorso Codronchi a Cento di Ferrara.

3.º Discorso Baccarini a Ravenna.

4.º Discorso Gabelli a Portogruaro.

Sunto del primo: per l'on. Bonghi non vi sono più partiti: l'on. Bonghi sarà ministeriale ad occhi aperti.

Sunto del secondo: l'on. Codronchi appoggerà l'on. Crispi che per assenza d'ingegno e vigore di volontà o patriottismo può raccogliere un partito violento le leggi sacre e liberali e un governo autorevole e sicuro.

Sunto del terzo: l'on. Baccarini, si dichiarò per coerenza ministeriale, ritenendo in piena buona fede i suoi antichi compagni.

Sunto del quarto: l'on. Aristide Gabelli pronunciò uno splendido discorso pieno di idee pratiche, di opinioni nette, franche e liberali sulle grandi questioni odierne; approvò a politica estera del Gabinetto; nella finanza propugnò la sospensione proroga delle spese, pur mantenendo gli impegni; nelle riforme consigliò la prudenza per non aumentare la distanza che separa le istituzioni dai costumi.

AMARO CHIUSSI.

Stomacico, corroborante, febbrifugo, vermifugo, anticolerico. Aiuta la digestione ed eccita l'appetito a meraviglia. Prendesi solo, meglio allungato con acqua pura o con acqua di Selz.

Si prepara nella farmacia di Giuseppe Chiusi di Tolmezzo, e si vende in bottiglie da L. 3.

Deposito in Udine presso la farmacia Filippuzzi-Girolami.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La triplice alleanza.

Vienna, 5. Il corrispondente viennese del Times riferisce da fonte autentica riguardo alla triplice alleanza che la medesima venne conclusa questa primavera.

Scopo dell'intervista tra Crispi e il cancelliere germanico a Friedrichsruhe si fu quello di fissare gli ultimi dettagli dell'alleanza la quale ha un carattere difensivo; ora poi una opposta potenza del continente europeo oppure del Mediterraneo venissero a rompere la pace, l'alleanza in tal caso assumerebbe un carattere offensivo.

Le tre potenze alleate Germania, Austria ed Italia procederebbero di pieno accordo tanto per terra quanto per mare.

Il corrispondente riferisce pure alcuni dettagli del conchiuso accordo.

In primo luogo stabilire un'esatta definizione del casus belli, quali trattative diplomatiche dovrebbero precedere nonchè il principio e il termine delle ostilità; in secondo luogo nell'eventuale circostanza dello scoppio della guerra fissare il piano generale della cooperazione si per terra che per mare. Terzo: un'esatta determinazione della forza, cioè armata e flotta cui ciascun alleato dovrà fornire. Quarto: nel caso di riportata vittoria fissare tutti i punti per un ripristinamento d'una pace duratura; quest'ultimo paragrafo stabilisce pure i compensi territoriali cui reciprocamente otterrebbero le potenze prima di concludere la pace.

Notizie ministeriali.

Roma, 6. Si dice che il bilancio dei lavori pubblici verrà presentato alla Camera fra gli ultimi, essendo tuttora incerte le decisioni dell'on. Saracco a questo riguardo.

Si parla d'un'altra grossa passività accertata in questi giorni nel bilancio dello stesso Ministero.

Tornasi ad affermare che verrà creato un nuovo Ministero delle poste e dei telegrafi.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

Casa d'affittare

in Via Rialto, numero 13.

Rivolgersi al signor Carlo Rubini in via Jacopo Marini (già Via Santa Maria).

AGENZIA AGRICOLA ALLA CAROLINA

Fuori Porta Ronchi, N. 3, (casale ex Savio)

DEPOSITO

Concimi chimici della Fabbrica Polenghi, Cirio e Comp di Lodi.

Polvere alimentatrice per bovini.

Piante ntili e da ornamento, Viti, ecc. dello Stabilimento Marco Trentin di S. Donà di Piave.

Vite americane, specialità Monzini e Casati

Semi dello Stabilimento Agrario Botanico Lombardo fratelli Ingegneri.

Zolfo per viti, ecc. FED. LUIGI SANDRI.

CALLI AI PIEDI? CALLIFUGO FOSCARINI

Premiata Farmacia alla Speranza

A. de VINCENTI FOSCARINI

Piazza Vitt. Emanuele

UDINE.

CARL MEN'NI

N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE

tanto di lusso che comuni.

PRONTA ESECUZIONE delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE

a prezzi modicissimi che non temono concorrenza.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima, ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.

Appartamento d'affittare

IN PRIMO PIANO

in Mercatovecchio o via del Carbone N. 3.

rivolgersi allo studio dell'avv. BASHIERA.

APPARTAMENTI D'AFFITTARE.

SUBITO:

n. 14, Via Savorgnana, n. 14

A piano terra, Cucina, Thello, Loggia, Cantina, Corte promiscua.

Al I e II piano 8 stanze.

Appartamenti al III piano Cucina e 4 stanze.

PEL 1.º GENNAIO p. v.:

Al I piano, Sala, 5 stanze e Cucina.

Al II piano 3 stanze e Cucina.

n. 3, Piazza Patriarcato, n. 3

SUBITO:

A piano terra 5 stanze per uso uffici.

Acqua potabile in tutti gli appartamenti.

Rivolgersi alla Ditta Fratelli TELLENI.

IN TARCENTO

da affittare od anche da vendere una CASA in posizione centrale egregiamente servibile anche ad uso di PUBBLICO ESERCIZIO.

Rivolgersi al Proprietario sig.

Armellini Luigi su Girolamo.

CEMENTO RAPIDA PRESA

DELLA

SOCIETÀ ITALIANA

DEI CEMENTI E CALCI

D I B E R G A M O

a L. 3.60 il quintale, presso

G. MUZZATI, MAGISTRIS & C.

Udine, Suburbio Aquileja.

Urbani e Martinuzzi

Già Stufferi

UDINE P. S. Giacomo, UDINE

Assortimento Plus Seta Moiré

rigati, Quadrigliati, Rasi, Frapè,

Surati colorati, Astrachan neri e

colorati, Ulster, Paltocini, Rotonde,

Dolman, Paltò per signore, Lanerie

nere e colorate per signore, Veluti

lisci, rigati e quadrigliati, Melton,

Drap de Dame, Flanelle, Stofe uomo,

Maglie colorate, Scialli per signora,

Fiscia a Maglia, Colli, Polsi,

Gravatte, Coperte d'ogni genere, Tappeti,

Mocati e Guide. Qualunque articolo da chiesa

con oro e senza.

Appartamento d'affittare

in Casa Moro Via Savorgnana, piano II e III con cortile ed orto.

Indirizzarsi, per informazioni al dottor G. B. Romano nella casa stessa.

INIEZIONE FOSCARINI

infallibile per la guarigione completa delle blenorragie anche le più vecchie e preservativa dalle medesime.

Si prepara e si vende nella premiata Farmacia

Alla Speranza di A. De VINCENTI FOSCARINI,

Piazza Vittorio Emanuele, UDINE.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita Essenza d'aceto ed Aceto di puro VINO.

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garani

tilli e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Malaga — Xeres

Porto — Alicante ecc.

